

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 - 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honeym2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



Seconda di Natale

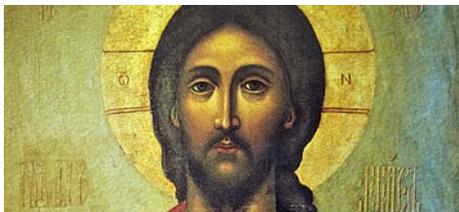
SECONDA SETTIMANA DEL SALTERIO
03 GENNAIO 2016 - ANNO C



BUSTA DI NATALE

In occasione del Natale sono a disposizione in fondo alla Chiesa le buste per contribuire in via straordinaria alle spese sostenute dalla parrocchia per la pastorale, la carità e la sempre onerosa manutenzione degli edifici.

Ricordiamo che la nostra parrocchia ha come unica voce di entrata le offerte domenicali e quelle occasionali.



PRIMA LETTURA

Dal Libro del Siracide 24,1-2,3-4Nvg,8

In questo brano la Sapienza si presenta come parola creatrice uscita dalla bocca dell'Altissimo. Essa ha stabile dimora in Dio ma ha posto la sua tenda tra gli uomini. È evidente l'accostamento, anzi, l'analogia al Figlio di Dio, Parola del Padre, e alla sua incarnazione.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di S. Paolo ap. agli Efesini 1,3-6,15-18
Per il mistero dell'incarnazione e della redenzione noi siamo resi, in Cristo, figli di Dio, santi e immacolati nell'amore. Paolo prorompe in un inno di gioia e di benedizione per questo dono ineffabile, gratuitamente offerto dalla misericordia divina. Egli rende grazie per la corrispondenza della comunità cristiana di Efeso e prega affinché cresca nell'amore di Dio e nell'obbedienza alla sua volontà.

VANGELO

Al cuore della liturgia odierna viene posto il prologo del Vangelo di Giovanni, proprio della liturgia del Natale. Questo ricco testo teologico traduce e amplifica quanto era

stato profetizzato nel libro del Siracide: il Verbo, la Parola incarnata venuta ad abitare sulla terra è luce, vita e verità dell'uomo. Chi l'accoglie riceve la pienezza della vita divina, venendo inserito nel mistero della comunione trinitaria.

Dal vangelo di Giovanni 1,1-18

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

COMMENTO ALLA PAROLA

LA LUCE E LE TENEBRE

Il brano di oggi è un testo unitario, direttamente composto in questa forma e scritto dall'evangelista stesso, nell'ultima fase della stesura del Vangelo, con modello alcuni testi sapienziali (Pr 8 e Sir 24). Il



PERCORSO GIUBILARE PER LA COLLABORAZIONE DI SPINEA

Anno Giubilare:

“Misericordiosi come il Padre”

Anno Pastorale:

“ Il Balsamo della Misericordia”

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016 ORE 20.30

**S. Messa di Collaborazione
ai SS. Vito e Modesto.**

Tema diocesano e di predicazione:

Il Vangelo della Misericordia

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2016 ORE 16.00

**PELEGRINAGGIO GIUBILARE A
TREVISO ALLA PORTA DELLA
MISERICORDIA NELLA CATTEDRALE**
(vicariati di Montebelluna, Mirano, Paese)

VENERDÌ SANTO 25 MARZO 2016 ORE 20.30

**Via Crucis di Collaborazione su
“proposta Caritas”.**

Tema diocesano:

Lasciatevi riconciliare con Dio.

VENERDÌ 22 APRILE 2016 ORE 20.30

**S. Messa di Collaborazione a
Fornase.**

Tema diocesano e di predicazione:

Essere profeti di Misericordia

prologo afferma, in forma poetica, **che Gesù è il rivelatore**, mentre il racconto evangelico narra come Gesù è stato il rivelatore e il contenuto del suo messaggio. Il testo del prologo può essere diviso in tre movimenti:

INTRODUZIONE (1-5):

Con tre strofe si introduce alla contemplazione del **Logos**. Un termine intraducibile. La traduzione con "Verbo" è la meno inesatta e si potrebbe accostare anche "parola, discorso, progetto". Il **Logos** è l' "incipit" cosmico e metafisico assoluto.

Il ruolo di Gesù come "rivelatore" è messo all'inizio di tutto, cioè al centro della storia. E' Dio stesso che si comunica. E la modalità è quella trinitaria, dove **relazione, comunione e dialogo sono principio di vita**. Ora questa vita divina è stata comunicata all'umanità ed è paragonabile alla **luce**. E' la **verità** assoluta. A questa **luce (verità)** si oppone la **tenebra (la menzogna)**.

Ebbene la Tenebra non **"avvince"** la Luce. Il termine greco dice tre sfumature: in senso buono vuol dire **accogliere**, in senso cattivo **sopraffare**, in senso razionale **comprendere**.

Pertanto il senso dell'affermazione dice che gli uomini ciechi a causa del peccato non l'hanno capita e quindi nemmeno accolta, ma comunque la menzogna non è riuscita ad averne il sopravvento. La **luce** ha vinto.

IL CENTRO DELLA RIVELAZIONE: (6-14)

Gesù Cristo è l'evento storico della rivelazione. In Lui, Dio entra in relazione corporea con l'umanità.

"Il logos divenne carne".

Nel linguaggio biblico il termine **"carne"** indica l'uomo nella sua interezza: storica, debole e mortale.

Giovanni afferma con forza la reale umanità di Cristo, forse contro le eresie che ne affermavano la sola apparenza (Dio in Gesù, apparve come uomo).

Il **Logos "diviene"**, acquisisce quindi una nuova qualità senza lasciare la precedente: non si è trasformato da Dio in uomo, ma, rimanendo Dio, è diventato uomo.

Ora, pertanto, la vera tenda che Dio ha piantato in mezzo all'umanità è il corpo di Gesù di Nazareth, la sua umanità. Grazie a questa "tenda" i discepoli sono entrati in relazione con Dio cogliendo chi era veramente Gesù. Giovanni presenta il **Logos pieno di grazia e di verità**.

In greco (karis) **grazia** ha tre significati: estetica (bellezza), volontà buona (benevolenza), dono. L'evangelista si riferisce senza dubbio all'ultimo significato. **Verità** (aletheia) in Giovanni non deve essere intesa secondo la prassi filosofica ma secondo la cultura giudaica: Gesù è lui in persona la rivelazione del Padre. Unendo i due termini il Logos risulta essere il **dono della rivelazione**.

LA CONCLUSIONE (15-18)

Giovanni afferma che dal Logos "tutti noi" abbiamo ricevuto "καὶ χάριν ἀντὶ χάριτος", grazia contro grazia.

Abbiamo ricevuto un dono al posto di un altro dono. Il dono del vangelo viene dato al

posto di un'altra grazia che era la legge antica: **il nuovo dono è la rivelazione di Gesù Cristo**.

Per tentare di riassumere il tutto con parole semplici si potrebbe dire così: Giovanni ci avverte che Dio in Gesù Cristo è diventato uomo per entrare davvero in relazione con l'uomo, alla maniera umana. In Cristo noi abbiamo ricevuto in dono la rivelazione, la **verità**.

Non un ragionamento ma una persona precisa. Se vogliamo trovare la **verità** e quindi la **luce** per la nostra vita dobbiamo cercare il **vivente: Gesù Cristo risorto** e, grazie alla fede, incontrarlo nel suo **corpo mistico**, la Chiesa.



PRIMA LETTURA

Dal libro del Profeta Isaia Is 60,1-6

La profezia, del terzo libro di Isaia, annuncia il rinnovamento di Gerusalemme. Illuminata dalla gloria del Signore, Gerusalemme diventa la luce, la guida per tutti i figli dispersi del popolo santo che fanno ritorno e per tutte le nazioni che vengono dalla terra e dal mare. L'universalismo di questo testo favorisce l'accostamento al racconto della venuta dei Magi nel Vangelo.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di S. Paolo apostolo agli Efesini

Ef 3,2-3a.5-6

San Paolo annuncia ai cristiani di Efeso il misterioso progetto divino che si realizza in Cristo e che l'apostolo è inviato a proclamare al mondo: tutti i popoli e non solo Israele, sono chiamati in Cristo Gesù a formare lo stesso corpo, ad essere partecipi delle promesse fatte ai padri. Il "mistero" è stato rivelato per mezzo dello Spirito Santo e per la potenza di lui si compie il piano della salvezza.

VANGELO

Dopo la visita dei pastori, israeliti del popolo, Matteo presenta una seconda categoria di uomini che accolgono il Bambino: sono i rappresentanti degli altri popoli. I Magi, informati delle attese messianiche d'Israele, guidati da una stella, vengono a cercare il Re dei Giudei. Alla ricerca gioiosa dei Magi corrisponde il turbamento di Erode e di tutta Gerusalemme: è l'accoglienza della rivelazione divina nella fede che rende partecipi della salvezza messianica e non la pura appartenenza al popolo d'Israele.

Dal vangelo secondo Matteo 2,1-12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo

visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Dopo la lettura del Vangelo, il sacerdote può dare l'annuncio del giorno della Pasqua.

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il **Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 27 marzo 2016**. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: **Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 10 febbraio 2016. L'Ascensione del Signore, il 08 maggio 2016. La Pentecoste, il 15 maggio 2016. La prima domenica di Avvento, il 27 novembre 2016.** Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

COMMENTO ALLA PAROLA

ITINERARIO DI FEDE

PER RICONOSCERE IL SIGNORE GESÙ

LA VISITA DEI MAGI appartiene solo a Matteo. Ad una attenta lettura non sfugge l'intenzione di Matteo: proporre il paradigma del Mistero pasquale, il rifiuto di Gesù da parte del suo popolo, l'accoglienza del Vangelo da parte dei gentili e quindi sottolineare l'importanza della ricerca sapienziale per il cammino di fede, la

necessità del supporto delle Scritture per la confessione cristologia, lo scontro tra la vera e la falsa regalità.

Sullo sfondo si percepisce la polemica tra le comunità cristiane e giudaiche sfociata in una netta separazione. Tematiche tutte degne di una trattazione particolare.

Del brano odierno noi cercheremo piuttosto di cogliere l'illustrazione dell'**itinerario di fede** del discepolo che giunge a riconoscere in Gesù, il Figlio di Maria, il suo Signore.

VENUTI DA LONTANO. Matteo introduce in brano con un genitivo assoluto: "essendo stato generato..." che gli permette di collegarsi con quanto avvenuto prima. E all'improvviso compaiono i Magi, nei pressi di Gerusalemme. A dire che Dio opera misteriosamente nel cuore degli uomini e li attrae. L'evangelista non perde tempo a indagare e dire da dove provengono o chi possano essere, ci lascia liberi di fare tutte le congetture che vogliamo. Dice solo che vengono da Oriente. Ed ecco che diventano i rappresentanti di tutti coloro che giungono alla fede percorrendo la via sapienziale e la contemplazione della natura che è "**un libro aperto**" scritto dal Creatore. Il loro guardare in alto significa, in sostanza, cercare una verità sulla propria vita e chiedersi che cosa il cielo voglia dire e chiedere agli uomini.

A CONSULTO IN GERUSALEMME. Il passaggio dei Magi a Gerusalemme indica una verità teologica: il Dio della storia non può essere scoperto solo attraverso la strada sapienziale e contemplativa della natura, ma è necessario confrontarsi con le Sacre Scritture, la rivelazione. Ecco perché i Magi consultano gli scribi a Gerusalemme.

UNA GIOIA GRANDISSIMA. La stella si ripresenta dopo l'uscita da Gerusalemme ad indicare che il cammino sapienziale e la ricerca nelle Scritture possono integrarsi a vicenda. E di fronte al bambino non si prostrano in atto di ossequio ma di adorazione.

TORNARONO PER UN'ALTRA STRADA. A questo punto l'evangelista ci informa di un altro modo con cui Dio si manifestava nell'Antico Testamento: i sogni. In sogno, infatti, i Magi vengono avvisati di tornare a casa per una strada diversa, senza passare da Erode. Chi incontra Cristo inizia una strada completamente nuova, come lo era per i battezzati. Il termine "**Via**" nella prima chiesa indicava la specificità dell'essere cristiani. Interessante comunque la sottolineatura dei sogni come via di comunicazione di Dio all'uomo. Oggi noi, purtroppo, non sappiamo più sognare! Magari qualche incubo...

NEL CARCERE DEL POTERE. Figura antitetica ai Magi è quella di Erode e della sua corte. Devoto al potere, è disposto a sacrificarvi tutto e di più. Il tutto lo maschera nella menzogna, prerogativa del male che si struttura nel cuore dell'uomo.

Alla richiesta dei Magi entra in crisi, si aggrappa al suo potere e si chiude nel carcere delle sue sicurezze. E già progetta di "eliminare" il problema. Alla fine Matteo ci ha consegnato un buon promemoria per verificare il nostro cammino di fede nel tempo di Avvento e di Natale, proiettandoci già verso la Pasqua.



IL QUARTO RE MAGO

... ma quando i dromedari dei tre Re Magi scomparvero dietro le montagne, quando il tintinnio delle loro bardature si spense sulla strada di Gerusalemme, entrò in scena il **quarto Re**. La sua patria era un paese bagnato dal mare e di là aveva portato tre perle preziose per donarle al Re nato in Occidente e di cui aveva visto la stella, la sera, nel roseto. Si era alzato e aveva lasciato tutto. Il Re del quarto regno aveva preso il suo tesoro più raro, le tre perle bianche grandi come uova di piccione, le aveva messe nella cintura e aveva deciso di cercare il posto sul quale brillava la stella. Lo trovò, ma arrivò troppo tardi. I tre Re erano venuti ed erano già ripartiti. Arrivava troppo tardi, e con le mani vuote... Non aveva più le perle. Aprì piano piano la porta della stalla dove c'erano il figlio di Dio, la Madre di Dio e Giuseppe. Il giorno si spegneva e la stalla diventava scura; un leggero profumo d'incenso era lì sospeso, come in una chiesa dopo i vesperi. San Giuseppe rivoltava la paglia della stalla per la notte. Il Bambino Gesù era sulle ginocchia di sua madre. Ella lo cullava dolcemente e a mezza voce cantava una di quelle ninnananne che si odono di sera quando si passeggia per le strade di Betlemme. Lentamente, esitando, il quarto Re Magio si fece avanti e si gettò ai piedi del bambino e di sua madre. Lentamente, esitando, cominciò a parlare. "Signore" disse, "io non vengo insieme agli altri santi Re che ti hanno reso omaggio e di cui tu hai ricevuto i doni. Anch'io avevo un dono per te: tre perle preziose, grandi come un uovo di piccione, tre vere perle del mare. Ora non le ho più. Sono rimasto indietro e mi sono fermato in un alberghetto lungo la strada. Ho avuto torto. Il cibo e il vino mi

tentavano, un usignolo cantava e decisi di passare lì la notte. Quando entrai nella sala degli ospiti, vidi un vecchio tremante di febbre. Nessuno sapeva chi fosse, la sua borsa era vuota: non aveva più soldi per pagare il dottore e le cure che gli erano necessarie. Signore, era un uomo molto vecchio, scuro e secco, con una barba bianca inselvaticita. Allora presi una perla dalla cintura e la diedi all'albergatore, perché procurasse un medico e gli assicurasse le cure, o se moriva, una tomba in terra benedetta. L'indomani ripresi il viaggio. Spinsi il mio asino il più possibile per raggiungere i tre Re. I loro dromedari avanzavano lentamente e speravo di farcela. La strada percorreva una vallata deserta dove enormi rocce si ergevano sparse tra siepi di terebinti e ginestre dai fiori d'oro. All'improvviso udii delle grida che provenivano da un vallone. Saltai giù dall'asino e trovai dei ladroni che si erano impadroniti delle povere cose che si trovavano nella casa di una giovane e povera donna. Erano in parecchi e non potevo pensare di battermi con loro. O Signore, perdonami ancora una volta! Misi mano alla cintura, presi la seconda perla e pagai i ladroni perché liberassero la giovane donna. Lei mi baciò e fuggì sulle montagne con la rapidità di un capretto. Adesso non mi restava che una perla sola, la più bella e la più grossa. Almeno quella volevo portartela, o Signore! Era passato il mezzogiorno: prima di sera potevo essere a Betlemme, ai tuoi piedi. Fu allora che vidi un paesino al quale i predoni avevano dato fuoco e che era, ormai, tutto in fiamme. In quel povero villaggio, stavano distruggendo ogni cosa. Vicino a una casa in fiamme un uomo grande e grosso, quasi un gigante tutto vestito di nero, faceva roteare un gran cesto di pane per gettarlo nel fuoco. Signore, perdonami, presi la mia ultima perla, la più bella e la più grossa, e la diedi al predone in cambio della cesta di pane che era tutto quello che in quel villaggio avevano per sfamarsi. La consegnai alla moglie del capo villaggio, che corse a metterla al sicuro per tutta la sua gente. Signore, ecco perché ho le mani vuote. Perdonami, io ti chiedo perdono!" Quando il quarto Re ebbe terminata la sua confessione, nella stalla ci fu un grande silenzio. Egli stette per un po' chino, con la fronte appoggiata per terra. San Giuseppe si era avvicinato. Maria guardava suo figlio tenendolo stretto a sé. Stava dormendo? No! Il Bambino Gesù non dormiva. Lentamente si girò verso il quarto Re. Il suo volto era raggianti. Maria gli fece un cenno di avvicinarsi. Lui si fece avanti imbarazzato. Maria depose dolcemente il bambino tra le braccia del quarto Re: ora, ora non aveva più le mani vuote.

| CALENDARIO | INTENZIONI | | | PRO MEMORIA | | | | | |
|---|--|--|--|---|-------------------------------------|--|---|--|--|
| SABATO 02 | 18.30 | ✘ Margherita ed Ermenegildo ✘ Duilio | ✘ Walter ✘ Angelo Casale (8°) | SABATO 16 GENNAIO 2016 ORE 15.00 Convegno / evento sull'evangelizzazione e la catechesi nella Collaborazione di Spinea: | | | | | |
| DOMENICA 03 GENNAIO 2016 | 8.30 | ✘ Evelina F. De Munari Stevanato | ✘ | | | | | | |
| SECONDA DI NATALE | 10.00 | ✘ F. Finco e Rizzo ✘ Flavio Martin e Amabile | ✘ Mario Barbiero (4°) ✘ Primo e Francesco | | | | | | |
| | 10.15 CREA | ✘ Luigina Bertoldo | ✘ | | | | | | |
| | 11.15 | Battesimo di Enrico | | | | | | | |
| | 18.30 | ✘ Romilda ✘ F. Zavan e Favaretto | ✘ Nilo Zamengo e F. Favaro | | | | | | |
| LUNEDÌ 04 | 18.30 | ✘ | ✘ | | | | | | |
| MARTEDÌ 05 | 16.30 | S. MESSA A VILLA FIORITA | ✘ | | | | | | |
| MERCOLEDÌ 06 EPIFANIA | 18.30 | ✘ | ✘ | | | | ALLA SANTA MESSA DELLE ORE 10.00 SONO INVITATE LE FAMIGLIE CHE HANNO BATTEZZATO NEL 2015, LE FAMIGLIE DEI RAGAZZI DEL CATECHISMO E DELLE ASSOCIAZIONE E DELLA SCUOLA MATERNA. SI CONCLUDERÀ CON LA PROCESSIONE AL PRESEPE VIVENTE ALLESTITO IN ORATORIO ACCOMPAGNANDO I MAGI | | |
| | 10.00 | S. MESSA CON LE FAMIGLIE E PROCESSIONE CON I MAGI AL PRESEPE | | | | | | | |
| | 10.15 | ✘ Pietro Norbiato | ✘ | | | | | | |
| | 11.15 | ✘ | ✘ | | | | | | |
| GIOVEDÌ 07 | 18.30 | ✘ Remo Chilise ✘ Giancarlo Franco Regina Mario | ✘ Giuseppe Patron ✘ Davide e Giuseppe | 20.45 | DIRETTIVO PIAN DI COLTURA ALLARGATO | | | | |
| VENERDÌ 08 | 18.30 | ✘ | ✘ | 11.00 | ESEQUIE ROSALIA FUSARO | | | | |
| SABATO 09 | 16.30 | S. MESSA A VILLA FIORITA | ✘ | Sono ancora aperte le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe per gli anni 2016/17 e 2017/18 Si può passare presso la scuola stessa dal Lunedì al Venerdì preferibilmente dalle 11.30 alle 13.00 DALLE 11.00 ALLE 16.00 GRUPPO GIOVANI | | | | | |
| DOMENICA 10 GENNAIO 2016 BATTESIMO DEL SIGNORE | 18.30 | ✘ Lidia (9°) | ✘ Tarcisio (nel compl.) | | | | | | |
| | 8.30 | ✘ Gemma e Pietro Agnoletto | ✘ | | | | | | |
| | 10.00 | ✘ Francesco Carraro | ✘ F. Cellini | | | | | | |
| | 10.15 CREA | INVITATE LE FAMIGLIE CHE HANNO BATTEZZATO NEL 2015 | | | | | | | |
| | 11.15 | ✘ Sandro Virginia Paulina | ✘ | | | | | | |
| | 15.00 | SCAMBIO AUGURI PRESSO CASA SUORE S. GIUSEPPE – PROMUOVONO LE ACLI | | | | | | | |
| | 18.30 | ✘ Angela Gulio Attilio ✘ Giuseppe Virginia Amedeo | ✘ Angela | | | | | | |
| CALENDARIO MESE DI GENNAIO 2016 | | | | INFOCARITAS BANCOALIMENTARE | | | | | |
| Mercoledì 13 | 16.30 | PROGRAMMAZIONE CON CATECHISTI QUARTA ELEMENTARE | | <ul style="list-style-type: none"> * Nuclei familiari assistiti: n: 206 di cui il 39,5% italiani. * Borse di alimenti consegnate pronta mano: n. 2.414 * Persone che hanno fruito complessivamente di un aiuto alimentare : n. 7.242 Fonte operatori Caritas 2015 | | | | | |
| | 20.45 | INCONTRO AZIONE CATTOLICA ADULTI | | | | | | | |
| Giovedì 14 | 16.30 | PROGRAMMAZIONE CON CATECHISTI TERZA ELEMENTARE | | | | | | | |
| Venerdì 15 | 16.00 | PROGRAMMAZIONE CON CATECHISTI SECONDA MEDIA | | | | | | | |
| Sabato 16 | 15.00 | CONVEGNO PASTORALE DI COLLABORAZIONE: "INCONTRIAMO GESÙ" | | | | | | | |
| Da Lunedì 18 | RIPRENDE REGOLARMENTE IL CATECHISMO PER TUTTE LE CLASSI | | | | | | | | |
| Martedì 19 | 20.45 | COMMISSIONE CAMPI PDC | | | | | | | |
| Venerdì 22 | 20.45 | FORMAZIONE GESTORI PIAN DI COLTURA | | | | | | | |
| Mercoledì 27 | 20.45 | INCONTRO AZIONE CATTOLICA ADULTI | | | | | | | |

ANAGRAFE PARROCCHIALE SANTA BERTILLA E BVM IMMACOLATA

| | 2011 | | | 2012 | | | 2013 | | | 2014 | | | 2015 | | |
|--------|---------|------|-----|---------|------|-----|---------|------|-----|---------|------|-----|---------|------|-----|
| | S. BERT | CREA | TOT |
| BATTES | 91 | 18 | 109 | 91 | 16 | 107 | 58 | 15 | 73 | 54 | 12 | 66 | 55 | 19 | 74 |
| COM | 118 | 6 | 124 | 101 | 4 | 105 | 98 | 0 | 98 | 119 | 22 | 141 | 83 | 12 | 95 |
| CRESIM | 102 | 10 | 112 | 90 | 10 | 100 | 100 | 14 | 114 | 89 | 15 | 104 | 69 | 34 | 103 |
| MATR | 13 | 4 | 17 | 10 | 4 | 14 | 10 | 2 | 12 | 8 | 0 | 8 | 17 | 1 | 18 |
| ESEQUI | 115 | 15 | 130 | 109 | 17 | 125 | 104 | 12 | 116 | 109 | 9 | 118 | 108 | 11 | 119 |

